

Parrocchia Santa Maria Domenica Mazzarello

# *Cari Fratelli e Sorelle*

Anno XV - n. 766 - 19 Luglio 2015 - XVI Tempo Ordinario B

## **Venite e riposatevi..**

Come mostra la prima lettura, e il Vangelo stesso, oggi al centro della parola che la liturgia ci porta c'è il fatto che Dio ha concretizzato le sue promesse in Gesù di Nazaret: **attraverso il suo Salvatore egli veglia sul suo popolo**. Il Vangelo descrive la "piccola" gente di Galilea che si affolla al seguito di Gesù come una comunità di uomini sfiniti di cui nessuno si occupa. Essi hanno sentito che Gesù si preoccupa sinceramente di loro, e che ha il potere di venire loro veramente in aiuto. È ciò che fa, portando l'indispensabile salvezza a tutti quelli che si rivolgono a lui fiduciosi, nella loro disgrazia sia fisica che sociale o spirituale.

La Chiesa non cerca oggi di distrarci con delle belle storie che parlano dei tempi passati. Attira la nostra attenzione sul fatto che **Gesù Cristo risuscitato continua ad agire come il Salvatore di Dio**. Egli può e vuole aiutarci nella nostra disgrazia. Compatisce le nostre preoccupazioni. Nella nostra miseria possiamo rivolgerci a lui. Egli ci consolerà, ci darà la forza, ci esaudirà. È lui che ci fa trovare le vie per uscire dalla disgrazia, che ci mette accanto delle persone che ci aiutino. E soprattutto, Gesù Cristo conosce l'ultima e la peggiore delle nostre miserie: la nostra ricerca di una salvezza duratura e felice, che sia per noi o per tutti quelli che amiamo, dei quali ci preoccupiamo, e che abitano con noi questo mondo.

\*\*\*\*

La parentesi, la sosta con gli apostoli non dura a lungo, Gesù. È un tempo indispensabile perché la missione non deve subire gli attacchi dell'affanno e dell'ansia. E tuttavia le tue ferie programmate finiscono presto perché la folla viene in cerca di te, ha sete della tua parola, della tua tenerezza e compassione, della luce e della forza che le trasmetti di continuo, dei gesti che risanano e chiamano ad una vita nuova, inedita. Anche a noi, Gesù, tu chiedi di vivere gli stessi atteggiamenti, di compiere le stesse scelte. Ci domandi simpatia verso tutti quelli che sono semplici, poveri, ci inviti a condividere la sorte degli affaticati e degli oppressi, ci ingiungi di rispondere al male con il bene, alla cattiveria con la bontà. Ci domandi di accompagnare l'annuncio del regno di Dio con i gesti della mitezza, della bontà e del perdono. È di pastori autentici che ha bisogno questa folla, non di capi, né di trascinatori, ma di pastori come te, pronti a dare la vita per il gregge.

*Roberto Laurita*

# «Protagonisti di una rinnovata pagina di storia che costruisca pace e giustizia per ogni uomo»

Scritto da Milano on 13 luglio 2015

*L'Arcivescovo di Milano, cardinale Angelo Scola, ha indirizzato un messaggio ai fedeli e ai responsabili delle comunità islamiche a Milano e in Diocesi per la fine del Ramadan (16 luglio). Pubblichiamo il documento.*



«Cari fedeli musulmani, a voi il nostro cordiale saluto e augurio per le festività del mese di Ramadan. In questa occasione desideriamo esprimere la nostra vicinanza a tutta la famiglia di coloro che con sacrificio si applicano a praticare i cinque pilastri dell'Islam. Sappiamo tutti che la purezza della fede, il timore reverenziale e l'abbandono al mistero di Dio sono sempre da riconquistare: ogni giorno siamo chiamati a rinnovarci e confermarci nell'impegno intrapreso. Il prolungato digiuno che state portando a termine è occasione privilegiata per questa conversione. Come cristiani accompagniamo con la solidarietà della nostra preghiera il vostro sforzo e la vostra spirituale battaglia; una preghiera che deve diventare unisono di cuori che si affidano al Misericordioso. **Noi riflettiamo sull'esempio datoci da Gesù, nostro Signore, che ha voluto stare quaranta giorni nel deserto senza toccare cibo, ha passato notti in preghiera, per prepararsi a donare al mondo vita, parola e amore di Dio e a subire l'umiliazione del male.** L'anno trascorso dall'ultimo Ramadan è stato attraversato da vicende che hanno portato gravi sofferenze nelle nostre rispettive

comunità. **La dignità dell'uomo troppe volte è stata ferita e la vita stessa stroncata a motivo della fede professata.** In particolare abbiamo udito, da ultimo nel nostro recente viaggio in Iraq, il grido di tanti fratelli cristiani perseguitati. **Talvolta pare che il mondo, giardino per tutti, abbia cambiato padrone.** E il nome, peraltro non nuovo, di questo padrone è "violenza". **Può il Dio che tra i Suoi nomi ha "as-Salàm" (la Pace) accettare come atto di culto migliaia di morti ammazzati?** Vogliamo essere protagonisti di una rinnovata pagina di storia che giorno per giorno costruisca pace e giustizia per ogni uomo. La stagione che stiamo vivendo deve assumere la colorazione di una comune purificazione del cuore, dei pensieri, del linguaggio e dei gesti: sia questo l'augurio che ci scambiamo in questa occasione d'incontro e reciproco riconoscimento! La nostra grande metropoli, che grazie a Expo accoglie in questi mesi la voce di quasi tutto il pianeta, sia promotrice di una globalizzazione nella condivisione delle risorse, per superare il dramma della fame e di ogni ingiustizia. La benedizione, la pace, la carità occupino i cuori vostri e nostri, sempre».

## VIA le bestemmie da FB



FB è oggi un mezzo di informazione e comunicazione per tutti e deve assolutamente essere rispettoso di ogni religione compresa quella cristiana. Non è possibile che una terminologia così oscena ed offensiva sia accettata dagli amministratori perchè "non viola gli standard della comunità". Chiediamo che Facebook cambi i suoi standard !

*Voglio chiedere che rimuovano TUTTE le bestemmie che si trovano in FB in quanto gravemente offensive per ogni credente..*

**<http://www.citizengo.org/it/8759-voglio-chiedere-che-rimuovano-tutte-le-bestemmie-che-si-trovano-fb-quanto-gravemente-offensive>**

# XVI Domenica Tempo Ordinario B

## PRIMA LETTURA (Ger 23,1-6)

*Radunerò il resto delle mie pecore, costituirò sopra di esse pastori.*

### Dal libro del profeta Geremia

Dice il Signore: «Guai ai pastori che fanno perire e disperdono il gregge del mio pascolo. Oracolo del Signore. Perciò dice il Signore, Dio d'Israele, contro i pastori che devono pascere il mio popolo: Voi avete disperso le mie pecore, le avete scacciate e non ve ne siete preoccupati; ecco io vi punirò per la malvagità delle vostre opere. Oracolo del Signore.

Radunerò io stesso il resto delle mie pecore da tutte le regioni dove le ho scacciate e le farò tornare ai loro pascoli; saranno feconde e si moltiplicheranno. Costituirò sopra di esse pastori che le faranno pascolare, così che non dovranno più temere né sgomentarsi; non ne mancherà neppure una. Oracolo del Signore.

Ecco, verranno giorni – oracolo del Signore – nei quali susciterò a Davide un germoglio giusto, che regnerà da vero re e sarà saggio ed eserciterà il diritto e la giustizia sulla terra. Nei suoi giorni Giuda sarà salvato e Israele vivrà tranquillo, e lo chiameranno con questo nome: Signore-nostra-justizia». **Parola di Dio**



## SALMO RESPONSORIALE (Sal 22)

**Rit: Il Signore è il mio pastore: non manco di nulla.**

Il Signore è il mio pastore: non manco di nulla.

Su pascoli erbosi mi fa riposare, ad acque tranquille mi conduce.

Rinfranca l'anima mia.

Mi guida per il giusto cammino a motivo del suo nome.

Anche se vado per una valle oscura, non temo alcun male,

perché tu sei con me. Il tuo bastone e il tuo vincastro mi danno sicurezza.

Davanti a me tu prepari una mensa sotto gli occhi dei miei nemici.

Ungi di olio il mio capo; il mio calice trabocca.

Sì, bontà e fedeltà mi saranno compagne tutti i giorni della mia vita, abiterò ancora nella casa del Signore per lunghi giorni.

## **SECONDA LETTURA (Ef 2,13-18)**

*Egli è la nostra pace, colui che di due ha fatto una cosa sola.*

### **Dalla lettera di san Paolo apostolo agli Efesini**

Fratelli, ora, in Cristo Gesù, voi che un tempo eravate lontani, siete diventati vicini, grazie al sangue di Cristo. Egli infatti è la nostra pace, colui che di due ha fatto una cosa sola, abbattendo il muro di separazione che li divideva, cioè l'inimicizia, per mezzo della sua carne. Così egli ha abolito la Legge, fatta di prescrizioni e di decreti, per creare in se stesso, dei due, un solo uomo nuovo, facendo la pace, e per riconciliare tutti e due con Dio in un solo corpo, per mezzo della croce, eliminando in se stesso l'inimicizia. Egli è venuto ad annunciare pace a voi che eravate lontani, e pace a coloro che erano vicini. Per mezzo di lui infatti possiamo presentarci, gli uni e gli altri, al Padre in un solo Spirito. **Parola di Dio**

### **Canto al Vangelo (Gv 10,27)**

**Alleluia, alleluia.**

*Le mie pecore ascoltano la mia voce, dice il Signore,  
e io le conosco ed esse mi seguono. Alleluia.*

### **VANGELO (Mc 6,30-34)**

*Erano come pecore che non hanno pastore.*

### **+ Dal Vangelo secondo Marco**

In quel tempo, gli apostoli si riunirono attorno a Gesù e gli riferirono tutto quello che avevano fatto e quello che avevano insegnato. Ed egli disse loro: «Venite in disparte, voi soli, in un luogo deserto, e riposatevi un po'». Erano infatti molti quelli che andavano e venivano e non avevano neanche il tempo di mangiare. Allora andarono con la barca verso un luogo deserto, in disparte. Molti però li videro partire e capirono, e da tutte le città accorsero là a piedi e li precedettero. Sceso dalla barca, egli vide una grande folla, ebbe compassione di loro, perché erano come pecore che non hanno pastore, e si mise a insegnare loro molte cose. **Parola del Signore**

### **Preghiera dei fedeli**

Il desiderio di incontro con il Signore ci ha spinti nella sua casa. A lui affidiamo tutte le nostre necessità, fiduciosi che l'amore di Dio si muove sempre a compassione dei suoi figli.

*Preghiamo insieme e diciamo: **Ascoltaci, o Signore.***

1. Per il Papa e i vescovi, i pastori della Chiesa: sappiano radunare intorno a Gesù e alla sua Parola quanti sono dispersi e lontani, perché si sentano accolti e compresi nella ferialità della loro vita quotidiana, preghiamo.
2. Per i giovani, che sentono maggiormente la dispersione del cuore e il

disordine degli impegni: siano mossi dal desiderio di cercare Gesù e mettersi in ascolto della sua parola, preghiamo.

3. Per tutti i credenti: perché nel rispetto delle fedi e dei culti sia sempre presente la preghiera degli uni per gli altri che spinge al dialogo, al confronto e alla condivisione, preghiamo.

4. Per la nostra comunità cristiana, perché si adoperi maggiormente nello sforzo di tradurre in lingue e culture diverse il messaggio custodito nella parola di Dio, preghiamo.

Signore, che hai avuto pietà dei tanti uomini senza pastore e li hai istruiti a lungo, donaci pastori che sappiano imitare la tua carità, e rendici docili agli insegnamenti che essi ci trasmettono in tuo nome. Tu che vivi e regni nei secoli dei secoli. **Amen.**

## Per ringraziare..

Paura di non farcela, restare indietro,  
il tempo è danaro, il successo è una corsa.

Non fermarti, chi si ferma è perduto, e intanto perdi sogni, amici veri,  
rari, affetti preziosi svenduti a poco prezzo.

Ricatto di un tempo senza pudore, proposta indecente di felicità  
fugace, piacere effimero da cose su cose,  
potere di niente, nessuna sostanza.

Dici felice la storia per oro e argento,  
sprecato il sorriso di un bimbo, il raggio di luce che l'acqua perfora.

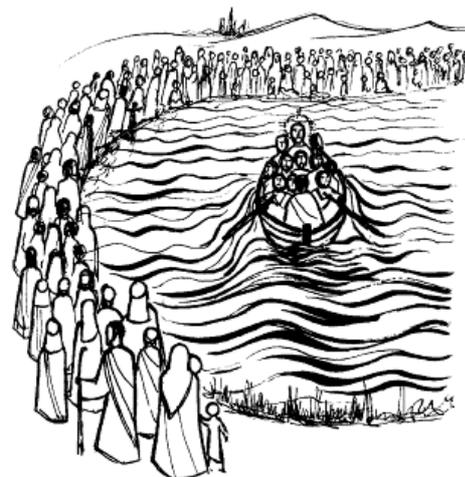
Il tempo e denaro e va speso per spenderlo,  
ricchezza vera resta la festa del cuore.

La fede rallenta l'ebbrezza del falso potere,  
accende la luce e rende impotente l'inganno del tempo.

Amore è il giusto guadagno  
di un tempo donato all'amore,  
amore è spazio di vita che dà onore alla storia,  
amore è vittoria sicura su morte di dentro.

Correre la vita senza futuro di bene  
è gareggiare senza traguardo,  
vale la pena scegliere la meta,  
decidere per giusto percorso.

(Gennaro Matino)

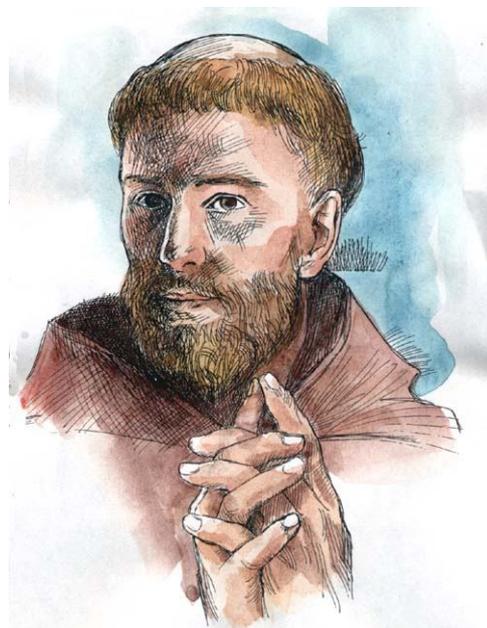


# Festa dei santi patroni addio: sarà "sostituita" dal giorno del dono

Il Senato ha approvato in via definitiva, con 162 voti favorevoli e sei contrari, il ddl a prima firma del presidente emerito Carlo Azeglio Ciampi che istituisce il "Giorno del Dono". Evento che verrà celebrato ogni anno il 4 ottobre. Il testo prevede iniziative formative ed educative in particolare nelle scuole e impegno, da parte delle istituzioni, nel creare sensibilità rispetto all'atto del dono. Il tutto, «al fine di offrire ai cittadini l'opportunità di acquisire una maggiore consapevolezza del contributo che le scelte e le attività donative possono recare alla crescita della società italiana, ravvisando in esse una forma di impegno e di partecipazione nella quale i valori primari della libertà e della solidarietà affermati dalla Costituzione trovano un'espressione altamente degna di essere riconosciuta e promossa».

## Il "giorno del dono" scalza San Francesco

Non sono mancate le voci in dissenso. «Questa mattina mi sono chiesto cosa fosse la Giornata del Dono. L'ho anche chiesto a dei colleghi e nessuno ha saputo rispondermi. Abbiamo approvato un provvedimento inutile, tenendo in moto, questa mattina, la costosa macchina del Senato, in un momento in cui il nostro Paese avrebbe invece bisogno di vedere impegnate le nostre intelligenze e le nostre capacità per approfondire problemi e temi utili ai cittadini e al Paese». Così il senatore **Ciro Falanga**, dei Conservatori e Riformisti Italiani, in merito all'istituzione del Giorno del dono. «La verità, è che nessuna legge dello Stato può imporre ai cittadini la stimolazione di emozioni e sentimenti (perché di ciò si tratta), men che meno con l'istituzione il 4 ottobre del Giorno del Dono». Altrettanto perplesso **Carlo Giovanardi** che sente puzza di manovra "laicista" e sottilmente anticristiana. «Non ho votato l'istituzione per legge della giornata del dono, che il Parlamento ha voluto fissare per il 4 di ottobre, perché si sovrappone alla legge 132 del 1958 che ha stabilito che quel giorno sia una solennità civile dedicata ai patroni d'Italia **San Francesco** e **Santa Caterina**. «I casi sono due – attacca il senatore di Ap – o il Parlamento ha operato con leggerezza e superficialità o con malizia qualcuno su centinaia di giorni ha scelto proprio quello per sminuire l'importanza di una solennità civile collegata a radici cristiane del nostro Paese».



*(fonte Il Secolo d'Italia)*

# Morire di nulla si può. Ma vivere?

*di Alessandro D'Avenia*

Il corpo di Domenico, fotografato, analizzato, dissezionato, con estrema freddezza, dovrebbe dirci perché non c'è più Domenico, in quel corpo. Si cerca di quantificare tutte le anomalie di quel cadavere: tasso alcolemico, tracce di feci, una canottiera come unico corredo funebre, pantaloncini e mutande accanto al corpo, non indossati (che ci fanno lì? come ci sono finiti?), lividi sulle braccia. **Un corpo senza pace, proprio perché solo a quel corpo si può chiedere con freddezza la verità, che non riesce ad emergere da altri corpi, caldi. Una settimana dopo i funerali affollati dai compagni di scuola e straziati dalle richieste di verità di genitori e insegnanti, alla veglia per ricordare Domenico, i compagni di classe sono assenti.** La solitudine fredda di questo corpo si rinnova e si aggiunge a quella dei minuti in cui non era ancora il corpo freddo, rinvenuto nelle prime luci dell'amaro mattino milanese. Con la lente di ingrandimento analizziamo ogni centimetro di questa solitudine di pelle, ogni grammo di intestino e millilitro di sangue, **perché la verità, che più spesso si annida tra i vivi piuttosto che nei frammenti dei morti, non ce la fa a spaccare lo strato di paura, omertà, confusione che la copre.** La verità è sempre calda: quella che i genitori invocano per cominciare ad elaborare la loro perdita; quella che noi indaghiamo perché, senza colpevoli, aumenta il nostro smarrimento di fronte alla morte senza senso di un giovane; quella che altri provano a dimenticare sperando si possa riprendere a vivere come prima lasciando che i morti seppelliscano i loro morti. Sangue, pelle, feci: a questo si riduce la vita di un ragazzo, caldissima sulla soglia della maturità, della patente, del voto, dell'università e di tutti i progetti che cominciava appena a disegnare. Di tutta questa vita sprecata rimangono grumi di sangue, carne e feci. **Per uno scherzo finito male? Un malore? Un comportamento anomalo? Tutte queste cose insieme? Ipotesi che non bastano a ridare calore ad un corpo. Non bastano soprattutto a giustificare quello che temiamo di più: che si possa morire «per nulla». Il nulla di uno scherzo, il nulla di un bicchiere di troppo, il nulla di un abbandono. Non si può morire di nulla. E se fosse proprio questo il senso di quel corpo abbandonato al vuoto e alla notte? Ricordarci che quando ci si affida al nulla, il nulla poi freddamente rapisce tutto: vita e verità, che siamo costretti a cercare, accanendoci su frammenti dal tasso troppo basso di vita e verità, per potercele restituire. L'autopsia di un corpo giovane, morto di nulla, restituisce ai vivi un referto paradossale: di nulla si può morire. Ma vivere?**

\* \* \* \* \*

PIAZZA SALVATORE GALGANO, 100 - 00173 ROMA TELEFONO 06.72.17.687 FAX 06.72.17.308  
E MAIL : [bernardo.dimatteo68@gmail.com](mailto:bernardo.dimatteo68@gmail.com)

LA DOMENICA LA MESSA FESTIVA È H. 10, H. 19  
NEI GIORNI FERIALI LA MESSA È ALLE H. 19  
CONFESSIONI: MEZZ'ORA PRIMA DELLA MESSA

Segreteria: da lunedì a venerdì dalle h. 17 alle h. 19,00  
SITO PARROCCHIALE: [www.santamariadomicamazzarello.it](http://www.santamariadomicamazzarello.it)